



**Bruxelles, 21 ottobre 2020
(OR. en)**

11481/20

**FREMP 87
JAI 776**

NOTA

Origine:	Presidenza
in data:	21 ottobre 2020
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni della presidenza - La Carta dei diritti fondamentali nel contesto dell'intelligenza artificiale e della trasformazione digitale

Nella riunione del 14 luglio 2020 il gruppo FREMP ha avuto un primo scambio di opinioni sulla portata delle conclusioni del Consiglio di quest'anno sulla Carta dei diritti fondamentali. Sulla base dei contributi ricevuti nella riunione e delle successive osservazioni scritte, la presidenza ha preparato un progetto di conclusioni del Consiglio sulla Carta dei diritti fondamentali nel contesto dell'intelligenza artificiale e della trasformazione digitale. Nelle due riunioni informali in videoconferenza del gruppo FREMP del 2 e 15 settembre, gli esperti hanno discusso il testo del progetto di conclusioni del Consiglio.

A seguito delle discussioni in sede di gruppo FREMP, il 5 e il 7 ottobre la presidenza ha presentato il testo del progetto di conclusioni del Consiglio al Coreper. In tali riunioni non è stato possibile raggiungere un consenso sul progetto di conclusioni del Consiglio che figura nell'allegato del documento 11373/19. In occasione della videoconferenza informale dei ministri della Giustizia del 9 ottobre 2020 la presidenza ha informato i ministri in merito allo stato avanzato dei negoziati e ha annunciato ulteriori lavori della presidenza.

Tuttavia, uno Stato membro ha continuato a opporsi all'uso del termine "parità di genere" con la motivazione che né i trattati né la Carta dei diritti fondamentali dell'UE utilizzano il termine "genere". Altri Stati membri si sono opposti alla soppressione di questo termine, in particolare perché è comunemente utilizzato in documenti più recenti dell'Unione, quali le conclusioni del Consiglio sul tema "Plasmare il futuro digitale dell'Europa"¹ e le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE relative alla cooperazione con il Consiglio d'Europa nel periodo 2020-2022², adottate il 13 luglio 2020.

Pertanto, nella riunione del Coreper del 21 ottobre 2020, la presidenza ha confermato che gli ulteriori sforzi per raggiungere un consenso su questo punto specifico del progetto di conclusioni del Consiglio sulla Carta dei diritti fondamentali nel contesto dell'intelligenza artificiale e della trasformazione digitale non erano stati coronati da successo. Ha sottolineato tuttavia che tutte le delegazioni condividono gli elementi fondamentali delle conclusioni, vale a dire l'integrazione dei diritti e dei valori fondamentali dell'Unione nell'era della digitalizzazione, la promozione della sovranità digitale dell'UE e la partecipazione attiva al dibattito globale sull'uso dell'intelligenza artificiale al fine di definire il quadro internazionale. La presidenza ha concluso che 26 delegazioni sostenevano nella sua integralità il testo quale figura in allegato al presente documento, o non vi si opponevano.

¹ GU C 202 I, del 16.6.20, punto 20.

² Doc. 9283/20, punto 12.

**CONCLUSIONI SULLA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI
NEL CONTESTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E DELLA
TRASFORMAZIONE DIGITALE**

La pandemia di COVID-19 ha dimostrato in modo più chiaro che mai che l'Europa deve conseguire la sovranità digitale per poter agire autonomamente nella sfera digitale e rafforzare la resilienza dell'Unione europea. Intendiamo pertanto collaborare per definire risposte europee alle tecnologie digitali, come l'intelligenza artificiale (IA). Vogliamo garantire che la progettazione, lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo di nuove tecnologie sostengano e promuovano i nostri valori comuni e i diritti fondamentali garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE (in seguito denominata la "Carta"), accrescendo nel contempo la nostra competitività e prosperità. Devono essere mantenuti elevati livelli di sicurezza informatica, in un quadro che sia aperto all'innovazione.

Siamo impegnati affinché la progettazione, lo sviluppo, la diffusione, l'utilizzo e la valutazione dell'IA siano responsabili e incentrati sulla persona. Dovremmo sfruttare il potenziale offerto da tale tecnologia chiave per promuovere la ripresa economica in tutti i settori in uno spirito di solidarietà europea, e dovremmo difendere e promuovere i diritti fondamentali, la democrazia e lo Stato di diritto nonché mantenere norme giuridiche ed etiche elevate.

I. Introduzione

1. L'UE è un'"unione di valori", sancita dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea, e si fonda sul rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e sul rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Tutti gli Stati membri hanno la responsabilità di difendere questi valori affinché diventino una realtà nella vita quotidiana di tutti i loro cittadini. Rammentiamo a tale riguardo il carattere giuridicamente vincolante della Carta per l'UE e gli Stati membri nell'attuazione del diritto dell'Unione.

2. Le sfide e gli sviluppi di quest'ultimo anno hanno evidenziato ancora una volta il fatto che la protezione dei diritti fondamentali è un impegno continuo. In particolare, permangono questioni come il razzismo, la violenza domestica, la violenza contro i minori e la difficoltà di proteggere i gruppi vulnerabili, l'aumento della disinformazione e il rischio di violazioni dello Stato di diritto e della democrazia. La pandemia di COVID-19 ha esacerbato molte di queste sfide e ne ha generate di nuove, in particolare per quanto riguarda l'equilibrio tra l'accesso all'assistenza sanitaria e altri diritti fondamentali. In tale contesto, prendiamo atto delle pertinenti indagini e relazioni della FRA, in particolare l'indagine della FRA sui diritti fondamentali. Ribadiamo l'impegno a vietare qualsiasi forma di discriminazione illecita fondata su qualsiasi motivo, come sancito dall'articolo 21 della Carta. Ribadiamo inoltre l'impegno a favore dell'adesione dell'UE alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sancito dall'articolo 6, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea. Inoltre, l'UE collaborerà con il Consiglio d'Europa per promuovere la parità di genere e i diritti delle donne e per combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica; la "Convenzione di Istanbul" del Consiglio d'Europa è stata ratificata ed è attualmente applicata da 21 Stati membri.

3. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato anche il valore delle tecnologie digitali, compreso dell'IA, nel migliorare l'assistenza sanitaria, raggiungere i cittadini e tenere in moto l'economia. In tale contesto è importante salvaguardare una connettività e un'inclusione adeguate. Ribadiamo l'impegno a superare congiuntamente tale crisi, a offrire a tutti i membri della società il valore aggiunto dato dalle tecnologie e dalle applicazioni orientate al futuro nonché a sostenere e promuovere congiuntamente i nostri principi e valori comuni, sanciti dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea.

4. Le tecnologie digitali, compresa l'IA, sono essenziali per la sovranità digitale europea, la sicurezza, le innovazioni e lo sviluppo economico e possono contribuire significativamente alla tutela e alla promozione dei diritti fondamentali, della democrazia e dello Stato di diritto. Per acquisire sovranità digitale, l'UE deve creare un vero e proprio mercato unico digitale, rafforzare la sua capacità di definire le proprie regole, compiere scelte tecnologiche autonome nonché sviluppare e dispiegare capacità e infrastrutture digitali strategiche. La transizione digitale è il principale fattore di crescita sostenibile e di competitività nell'UE. L'UE deve sfruttare appieno i propri punti di forza e svilupparli nell'ambito dell'economia digitale e delle tecnologie climaticamente neutre. Le tecnologie digitali influiscono in modo crescente e ampiamente positivo sulla vita quotidiana dei cittadini europei, ad esempio nell'industria, nei servizi, nella ricerca, nella giustizia e nella sicurezza pubblica. Di conseguenza accogliamo con favore gli sforzi della Commissione europea volti a istituire un ecosistema di eccellenza e fiducia in materia di IA basato sui nostri principi e valori comuni, per apportare i benefici di tale tecnologia a tutte le società e le economie europee.

5. Tuttavia, mentre le tecnologie digitali, compresa l'IA, presentano opportunità e benefici crescenti, la loro progettazione, il loro sviluppo, la loro diffusione e il loro utilizzo improprio possono anche comportare rischi per i diritti fondamentali, la democrazia e lo Stato di diritto. Si rendono pertanto necessari sforzi per continuare a garantire il rispetto dei diritti umani sanciti dalla Carta. In tale contesto è necessario affrontare sfide come l'opacità, la complessità, la faziosità, un certo grado di imprevedibilità e un comportamento parzialmente autonomo, onde garantire la compatibilità dei sistemi automatizzati con i diritti fondamentali e agevolare l'applicazione delle norme giuridiche.

6. Per far fronte ai potenziali rischi in modo efficace, è necessario soddisfare requisiti specifici per la progettazione, lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo dei sistemi di IA. A tale proposito, sviluppare norme tecniche comuni potrebbe contribuire ad affrontare tali sfide e a promuovere la fiducia nella tecnologia. Accogliamo con favore l'approccio, proposto dalla Commissione europea nel suo "Libro bianco sull'intelligenza artificiale - Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia", consistente nel riesaminare la legislazione vigente dell'UE per determinare se essa affronti adeguatamente i rischi e le opportunità nonché i requisiti delle applicazioni di IA, se possa essere applicata efficacemente e se siano necessari adeguamenti o una nuova legislazione, anche per quanto riguarda la tutela dei nostri principi e valori comuni.

7. L'Unione europea e i suoi Stati membri devono cogliere le opportunità offerte dalla trasformazione digitale, affrontando nel contempo i potenziali rischi e benefici. La protezione e promozione dei diritti fondamentali sono essenziali per garantire che l'UE sia un luogo nel quale le persone possano prosperare, esercitare i loro diritti e le loro libertà e vivere senza subire discriminazioni. Sottolineiamo che l'approccio europeo alla trasformazione digitale, in particolare all'IA, dovrebbe essere incentrato sulla persona e garantire il pieno rispetto e la promozione dei diritti fondamentali. Per quanto riguarda il settore pubblico, prendiamo atto dei lavori in corso su un progetto di dichiarazione comune degli Stati membri, la cui conclusione è prevista nel corso della riunione ministeriale sulla digitalizzazione basata sui valori del dicembre 2020.

8. L'UE e i suoi Stati membri devono rafforzare la loro sovranità digitale, pur rimanendo aperti a tutte le imprese che rispettano le norme e gli standard europei. Devono partecipare attivamente al dibattito globale sull'utilizzo dell'IA al fine di continuare a modellare il quadro internazionale, i processi e le discussioni in tale settore conformemente ai nostri principi e valori comuni e di garantire l'efficace applicazione e attuazione delle norme vigenti. In tale contesto prendiamo atto del piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024, che indica la promozione dei diritti umani e della democrazia nell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'IA, quale priorità in tutti i settori dell'azione esterna dell'UE.
9. Riconosciamo e sottolineiamo l'importanza di garantire la coerenza con le valide attività e iniziative relative ai diritti fondamentali e umani svolte nel contesto della digitalizzazione da parte delle istituzioni e delle agenzie europee, segnatamente la Commissione europea, il Parlamento europeo e l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali, nonché nella pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e in altre sedi, in particolare il Consiglio d'Europa e il suo Comitato ad hoc sull'IA, l'OSCE, l'OCSE e le Nazioni Unite.

II. Un approccio all'IA basato sui diritti fondamentali

10. Sottolineiamo che la progettazione, lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo dell'IA devono rispettare appieno i diritti fondamentali e le norme giuridiche vigenti. È opportuno applicare lo stesso livello di protezione al mondo digitale e a quello fisico. Sottolineiamo che, ai sensi dell'articolo 52, paragrafo 1, della Carta, eventuali limitazioni all'esercizio dei diritti e delle libertà riconosciuti dalla Carta possono essere apportate solo laddove siano necessarie e rispondano effettivamente a una finalità di interesse generale riconosciuta dall'UE o all'esigenza di tutelare i diritti e le libertà altrui, nel rispetto del principio di proporzionalità, e devono essere previste dalla legge e rispettare il contenuto essenziale dei diritti e delle libertà fondamentali.

11. La normativa pertinente che dà attuazione ai diritti fondamentali potrebbe essere messa in discussione a causa della complessità e dell'opacità di talune applicazioni di IA, i cui risultati richiederebbero esperienza e processi specializzati per essere compresi e controllati. La supervisione umana e la trasparenza costituiscono un elemento essenziale per garantire che i sistemi di IA siano conformi alla normativa pertinente. Sosteniamo la proposta della Commissione europea di elaborare requisiti proporzionati e basati su dati concreti per la supervisione umana e la trasparenza dei sistemi di IA, ad esempio requisiti in materia di documentazione, verifiche e responsabilità che favoriscano l'applicazione efficace della normativa vigente.
12. Invitiamo l'UE e i suoi Stati membri a stabilire se le norme giuridiche vigenti a livello europeo e nazionale siano idonee a sfruttare le opportunità e ad affrontare i potenziali rischi connessi all'utilizzo delle tecnologie digitali e dei sistemi di IA in particolare, e a svilupparle maggiormente se necessario. È opportuno garantire che le autorità di vigilanza dispongano di capacità adeguate per adempiere i loro mandati in caso di utilizzo delle applicazioni di IA come anche rafforzare la loro cooperazione a livello europeo.
13. Sottolineiamo l'importanza di sensibilizzare le istituzioni governative, il sistema giudiziario, le autorità di contrasto, i settori dell'economia e della scienza, la società civile, il settore dell'istruzione e il pubblico in generale in merito all'utilizzo delle tecnologie digitali e delle funzionalità di IA integrate. Ai fini della trasformazione digitale è necessario che le persone sviluppino competenze e abilità per avere esperienze positive con le tecnologie di IA, anche mediante informazioni sui diritti e sui mezzi di ricorso giuridico efficaci esistenti. Può essere necessario prestare particolare attenzione alle esigenze delle persone e dei gruppi emarginati e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità, come le persone con disabilità, i minori e gli anziani. Accogliamo pertanto con favore le iniziative volte a sensibilizzare i cittadini in merito all'IA e ad accrescere l'"alfabetizzazione in materia di IA", anche attraverso ricerca, formazione e istruzione.

a. IA e dignità

14. I diritti fondamentali sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi. La protezione e la promozione dei diritti fondamentali, nonché l'idea sottostante di dignità umana, sono al centro di un approccio all'IA incentrato sull'uomo.

b. IA e libertà

15. Ci compiacciamo del fatto che le tecnologie digitali, compresa l'IA, possano migliorare la protezione e la promozione dei diritti fondamentali e della democrazia, ad esempio rendendo la partecipazione dei cittadini più semplice ed effettiva, aumentando l'accesso ai servizi pubblici, facilitando la documentazione delle violazioni e degli abusi dei diritti fondamentali o utilizzando l'analisi dell'IA per individuare e contrastare le minacce ibride.

16. Ove necessario e opportuno, l'utilizzo dell'IA potrebbe facilitare i risultati del lavoro delle autorità di contrasto, contribuendo in tal modo a migliorare la protezione e la sicurezza delle persone nell'UE. Gli ambiti di particolare interesse per lo sviluppo dell'IA includono l'analisi dei dati, la comprensione di modelli e collegamenti nuovi e precedentemente sconosciuti nonché la ricerca di prove affidabili nei procedimenti penali. Occorre che siano applicate norme in materia di protezione dei dati, così come altre norme giuridiche ed etiche, e garanzie adeguate.

17. Al tempo stesso, le imprese e i governi fanno sempre più ricorso ai dati personali e all'IA per cercare di comprendere e prevedere il comportamento di un gruppo e rivolgersi alle persone che sono considerate appartenenti a tale gruppo. È necessario predisporre garanzie adeguate per fare in modo che tali applicazioni siano conformi alle norme in materia di protezione e riservatezza dei dati, in particolare al regolamento generale sulla protezione dei dati (regolamento (UE) 2016/679) e alle norme nazionali in materia di protezione dei dati nonché ad altri diritti fondamentali.

18. Siamo consapevoli dei rischi correlati e sottolineiamo la necessità di adottare garanzie, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di tecnologie di sorveglianza di massa e di sistemi di riconoscimento facciale, nonché i loro possibili effetti sull'esercizio della partecipazione democratica, sul diritto alla libertà di espressione e sul diritto alla libertà di riunione e di associazione. Prendiamo atto della discussione in corso sull'opportunità o meno di utilizzare tali sistemi in linea di principio e su eventuali divieti del loro utilizzo. Nella misura in cui tali sistemi debbano essere utilizzati, riconosciamo la necessità di formulare in anticipo chiari requisiti giuridici. In particolare, l'utilizzo dell'IA deve rispettare i diritti e le libertà fondamentali ed essere conforme alle norme in materia di protezione dei dati e di tutela della vita privata; devono altresì essere garantiti mezzi di ricorso effettivi.
19. Il ricorso all'IA è particolarmente sensibile quando le piattaforme online e i motori di ricerca aggregano e selezionano i contenuti e ne stabiliscono la priorità, dal momento che può essere in gioco non solo la possibilità di accedere liberamente alle informazioni, ma anche il pluralismo in termini di fonti di informazione e diversità. Per una società libera sono necessari l'accesso a fonti di informazioni diversificate, la libertà di parola e lo scambio di prospettive diverse.
20. È necessario combattere i contenuti illegali online, compresi i reati generati dall'odio, proteggendo al contempo il diritto alla libertà di espressione e il diritto all'informazione. Vi è la necessità di discutere delle circostanze e della misura in cui i risultati ottenuti dai sistemi di IA nella cancellazione di contenuti specifici dovrebbero essere soggetti a un intervento umano significativo. In settori sensibili, i prestatori di servizi dovrebbero rendere trasparenti i loro sistemi di IA, ad esempio concedendo alla ricerca l'accesso agli stessi.

c. IA e uguaglianza

21. Le applicazioni basate sull'IA offrono opportunità per valutare il rispetto dei diritti fondamentali, anche in materia di uguaglianza. Le decisioni basate su sistemi algoritmici di norme predefinite e di dati accurati e adeguati adatti allo scopo potrebbero essere meno soggette a risultati distorti rispetto alle decisioni adottate dall'uomo. Al tempo stesso, l'utilizzo dell'IA potrebbe anche, in alcuni casi, perpetuare e amplificare la discriminazione, comprese le disuguaglianze strutturali. A tale riguardo, l'uguaglianza desta particolare preoccupazione. Prendiamo atto del "Parere in materia di IA - opportunità e sfide per la parità di genere" adottato dal comitato consultivo per le pari opportunità tra donne e uomini. È inoltre necessario adottare garanzie a favore della diversità linguistica e dell'accessibilità dei servizi ai cittadini nelle lingue ufficiali dell'UE.
22. I dati utilizzati per l'addestramento dei sistemi di IA devono pertanto essere accurati e adeguati al loro scopo, così come devono essere affrontate le potenziali distorsioni, consentendo nel contempo una sufficiente flessibilità nella ricerca e nello sviluppo al fine di rendere tali sistemi ancora più avanzati. A tale proposito, sottolineiamo l'importanza di rispettare i principi di uguaglianza e di non discriminazione nella progettazione, nello sviluppo, nella diffusione, nell'utilizzo e nella valutazione dell'IA, segnatamente nei sistemi che integrano l'apprendimento automatico, nonché di garantire che tali sistemi siano soggetti a garanzie e supervisione adeguate, compresa la vigilanza del mercato.

d. IA e solidarietà

23. Le tecnologie digitali possono migliorare la salvaguardia dei diritti sociali, ad esempio facilitando l'accesso alla sicurezza sociale e ai sistemi di protezione sociale. Sottolineiamo che, sebbene gli algoritmi digitali, compresi quelli basati sull'IA, possano consentire lo sviluppo di un'assistenza e di trattamenti individuali più mirati, l'applicazione di tali tecnologie dovrebbe andare a beneficio dell'intera comunità sociale, nonché promuovere la protezione sociale e l'assistenza sanitaria adeguate dei gruppi in situazioni vulnerabili e non dovrebbe essere utilizzata per indebolire il principio di solidarietà. Inoltre, se da un lato tali tecnologie possono rafforzare la vigilanza del mercato per quanto riguarda la sicurezza dei prodotti sul mercato dell'UE, dall'altro possono anche porre nuove sfide ai diritti di protezione dei consumatori nel settore della sicurezza dei prodotti.

24. L'IA presenta grandi potenzialità per il miglioramento del livello di protezione della salute umana, in particolare attraverso la diagnosi e la medicina personalizzate. In tale contesto, mettiamo in rilievo la necessità di disporre di set di dati adeguati e di elevata qualità al fine di addestrare gli algoritmi dell'intelligenza artificiale. Evidenziamo come l'IA utilizzata nei settori sociale e sanitario debba essere applicata con un particolare rispetto della dignità degli esseri umani, della protezione della vita privata dei pazienti nonché della loro integrità fisica e mentale, e conformemente a tutte le pertinenti disposizioni giuridiche in materia di protezione dei dati personali, compresi i meccanismi per garantire la riservatezza e la sicurezza di tali dati.

e. IA e diritti dei cittadini

25. Riconosciamo le potenzialità delle tecnologie digitali – comprese le applicazioni di IA – per il miglioramento della tutela del diritto a una buona amministrazione, del diritto di accesso ai documenti nonché del diritto di petizione.

26. Il suffragio universale diretto e libere elezioni a scrutinio segreto sono alla base del processo democratico e costituiscono un elemento fondamentale dei nostri valori comuni. Esse devono essere preservate nell'era digitale. Gli attacchi informatici e la disinformazione che prendono di mira processi e campagne elettorali e candidati alle elezioni possono potenzialmente non solo polarizzare il dibattito pubblico, ma anche minare la segretezza del voto, l'integrità e l'equità del processo elettorale e la fiducia dei cittadini nei rappresentanti eletti. In tale contesto, sottolineiamo l'importanza di garanzie e di misure attive per contrastare le campagne di disinformazione, l'utilizzo non autorizzato di dati personali, le minacce ibride e gli attacchi informatici.

f. IA e giustizia

27. L'accesso alla giustizia, la trasparenza e la spiegabilità dei processi giudiziari e del processo decisionale, l'indipendenza del potere giudiziario e la certezza giuridica sono fondamentali per il corretto funzionamento del sistema giudiziario in conformità dello Stato di diritto. Le tecnologie digitali, compresa l'IA, possono contribuire a migliorare l'accesso alle informazioni giuridiche, portando eventualmente a una riduzione della durata dei procedimenti giudiziari, e a migliorare l'accesso alla giustizia in generale. Tuttavia, tali sviluppi possono anche avere effetti negativi, ad esempio attraverso l'utilizzo di algoritmi distorti. È necessario garantire mezzi di ricorso effettivi affinché il diritto a un processo equo, la presunzione di innocenza e i diritti della difesa siano assicurati. L'accesso non digitale al diritto e alla giustizia rimarrà inoltre essenziale. Manteniamo il nostro impegno a favore della difesa e della promozione dello Stato di diritto nell'Unione e nei suoi Stati membri. A tale riguardo, facciamo riferimento alle conclusioni del Consiglio del 9 ottobre 2020 su "Accesso alla giustizia - Cogliere le opportunità della digitalizzazione".

III. Prossime tappe

28. Al fine di garantire che i diritti, le libertà e i principi sanciti dalla Carta siano efficacemente tutelati nelle fasi di progettazione, sviluppo, diffusione e valutazione dell'IA, invitiamo l'Unione e i suoi Stati membri a seguire gli orientamenti forniti nelle presenti conclusioni e a valutare misure efficaci volte a individuare, prevedere e affrontare i potenziali impatti sui diritti umani delle tecnologie digitali, compresa l'IA. I quadri giuridici e normativi, come la proposta annunciata dalla Commissione europea in merito a un futuro quadro normativo per l'IA, dovrebbero rafforzare la fiducia, garantire un giusto equilibrio tra i vari interessi e lasciare spazio alla ricerca e allo sviluppo, così come all'ulteriore innovazione e agli sviluppi tecnici e socio-tecnici. Dovrebbero promuovere un ambiente in cui tutti gli attori rispettino e promuovano i diritti fondamentali.

29. Invitiamo l'Unione e i suoi Stati membri a coinvolgere vari portatori di interessi nei dibattiti su tali questioni e nell'elaborazione potenziale di quadri giuridici e normativi, in modo da includere vaste competenze e prospettive diverse, anche della società civile.

30. Accogliamo con favore l'ampia analisi effettuata dall'Agenzia per i diritti fondamentali sull'IA e i diritti fondamentali e incoraggiamo l'Agenzia a proseguire la sua ricerca sulla protezione dei nostri diritti fondamentali e valori comuni nell'era della digitalizzazione.

